

*l'avarò* — FAR L'AVARO, *Avarizzare* o *Inavarare*.

COI AVARI BISOGNA FAR DA AVARO, *Colle lesine bisogna esser punteruolo*, detto fig. per far intendere che Cogli avari bisogna essere spilorcio.

L'AVARO XE INSAZIABILE, *L'avarò è come l'idropico, quanto più beve più ha sete*.

AVARON, s. m. *Avarone*; *Avaraccio*; *Avaronaccio*; *Scorticapioocchi*; *Pelanibbi*; *Cane barbino che tien la bocca stretta*. Non darebbe fuoco al cencio. *Largo come una pinna verde*.

AVE, V. AVE MARIA.

AVEARO, s. m. *Alveario*, Cassetta dentro a cui le pecchie fabbricano il mele: da' Fiorentini detto *Arnia* e da' Sanesi *Copile*.

AVEDIN, s. m. *Abete*, albero, V. ALBEO.

AVEDUDO, add. *Avveduto*, *Avvedimentos*, Cauto.

AVEGNÈR o AVEGNIR, v. *Avvenire*, *Accadere*, V. INTRAVEGNIR.

AVEMARIA, s. f. *Avemaria* o *Avemmaria*, Orazione che si dirige alla Beata Vergine.

*Avemaria*, chiamasi Un certo tocco di campana, che si fa alle chiese tanto alla mattina che nel chiudere del giorno.

AVENENTE, V. EVENENTE.

AVENTARIO, Voce bassa s. m. *Inventario* o Nota, che anche dicesi *Legaggio*, Carta o Libello in cui sono notate capo per capo le masserizie ed altro che si trova.

FAR L'AVENTARIO, *Inventariare*.

AVENTOR, s. m. *Avventore* Quegli che continua a servirsi d'una bottega per comprare i generi occorrenti.

DESGUSTAR O PERDER I AVENTORI, *Sviare la colombaia* o *Tirare i sassi alla colombaia*, dicesi fig. Quando i Bottegai fanno in maniera, che gli avventori non capitino più alla loro bottega.

SAVERSE FAR AVENTORI, *Dare il camino*, Allettare i compratori.

AVENTURIÈR, s. m. VENTURIÈR.

AVÈR, s. m. *Avere*, cioè *Facoltà*, possessi, patrimonio, rendite.

AVER, v. *Avere*, Possedere — TORNAR A AVÈR, *Riavere*.

AVÈR DEL FATO SOO O DEL PROPRIO, *Avere fondi in proprietà*. V. AVÈR DEI CAMPI AL SOL, in SOL.

AVÈR DE UNO, *Aver l'aria di uno*, vale Assomigliargli.

AVÈR EL MALAN E LA MALA PASQUA, V. MALAN.

NO AVERGHENE UN PER LA RABIA, *Non ne aver un per medicina*; *Esser arso, di-strutto*, Esser affatto senza danaro.

AVÈR IN TE LA MENTE O IN ASEGO O IN QUEL SERVIZIO, V. SERVIZIO E CULO.

AVÈR AL CULO, V. CULO.

AVÈR LA LUNA, V. LUNA.

AVÈR LA SU CON UNO, V. SU.

AVÈR LA TESTA DURA, } V. TESTA.

AVÈR LA TESTA VIA, } V. TESTA.

AVÈR MAN CON UNO, V. MAN.

AVÈR PER MAN, V. PER.

AVÈRSENE PER MAL, V. MAL.

AVÈR MOLTO DA FAR O UN GRANDA FAR, V. FAR.

CHI HA BU HA BU, OVV. CHI HA AUDIO HA AUDIO, valgono *La cosa è fatta*; *Non c'è rimedio*; *Addio fare*; *Chi ha tenga, e chi n'è ito, peggio*; *Suo danno*. Dicono i Napolitani su di ciò *Acqua passata non macina mulino*.

VE GO IN CESTO O DOVE CHE I SORZI PORTA LA SPADA, *Maniera bassa di disprezzo o d'ingiuria*, *Vho nelle code o in quell'ultimo servizio o in tasca*.

TE GO, VE GO, LO GO, senz'altre aggiunte, nel nostro parlare è una maniera bassa di reticenza per omettere il finale del superiore esempio — LASSIME STAR CHE TE GO, detto con disprezzo o ira, *Lasciami in pace, ch'io l'ho sotto la tacca dello zoccolo*, cioè Non l'abbado, l'ho a vile.

AVERTA S. f. V. VERTA.

AVERTAURA, s. f. *Apertura*, *Sparato*: *Fesso*, *Quell'apertura che v'è ai fianchi delle vesti da donne*.

AVERTAURA DE LA REDE, *Entramento*, *Entrata*, La parte per cui entra il pesce. V. VENTAURA.

AVERTIO, *Avvertito*, add. da *Avvertire*.

AVERTIR, v. *Avvertire*, Dar avviso o notizia — AVERTIR MIA MARE CHE LA VEGNA A TOLA, *Avvisate mia madre che venga a mensa* — AVERTIR I AMICI CHE DIMAN SE FA ACADEMIA, *Dar avviso agli amici dell'accademia di domani*, OVV. *Far sapere agli amici etc.*

*Avvertire* o *Fare avveduto*, val Dare avvertimenti, Ammonire — L'HO AVERTIO PERCHÈ EL SE REGOLA UN'ALTRA VOLTA, *L'ho avvertito o reso avvertito a regola dell'avvenire, o perchè sia più cauto o consigliato*.

*Avvertire*, dicesi per Considerare, Riflettere — AVERTI BEN, *Avvertite* o *Avvertite bene*, cioè *Badate*; *Abbate l'occhio* o *Stare in avvertenza*.

AVERTO, add. *Aperto*.

CAMISA TUTA AVERTA, *Sdruscita* o *Sdruscita*, vale *Rotta* — PIGNATA AVERTA, *Pignatta Fessa*, *Crepata*, *Spaccata*.

AVERTO COME UNA CAPP, *Aperto come una cappa*, ch'è un crostaceo notissimo.

PARTIA AVERTA, *Partita* o *Conto aperto* o *acceso*, vale *Debito sussistente*.

AVERZER, v. *Aprire*.

AVERZER I OCHI; detto fig. *Aprire gli occhi*, nel sig. di *Illuminarsi*, rendersi accorto.

AVERZER LA BOCA AL SACO, *Sciorre la bocca al sacco*.

AVERZERSE EL PETO DA LA TOSSE, *Fendersi il petto per la tosse*.

CHI BEN SERA, BEN AVERZE, *La buona cura caccia la mala ventura*, La diligenza di custodire le cose gelose le preserva: il che può anche applicarsi alle cose morali. V. AVIR, VERZER.

AVÈTA (coll' o stretta) s. f. *Agugliata*, ma più comunem. *Gugliata*, *Quella quantità di refe, seta e simili, che s'infila nella cruna d'un ago per cucire*.

AVETINA, s. f. *Piccola gugliata*.

AVEZZO, add. *Avvezzo* o *Avvezzato*.

AVEZZO, o AVEZZI A TUTO; *Avvezzo alla scarmaglia*, e dicesi di chi è uso a soffrire il bene e'l male, ed è allevato in fra le sciagure.

AVICARIO, s. m. Voce bassa, *Vicario*, *Quegli che fa le veci d'un altro in carica*.

AVILIO, add. *Avvilito*; *Svilito*; *Invilito*; *Scorato*; *Abbiosciato*; *Gli è cascato il cuore*; *Ha il cuore nelle budella*; *Gli fuggi l'animo come se il mondo sotto i piedi gli fosse venuto meno*.

AVISÀ, add. *Avvisato* — L'OMO AVISÀ XE MEZO ARMÀ, *Uomo avvertito è mezzo munito*, prov. di chiaro sign. Dicesi poi *Pianga antiveduta assai men duole*, che significa che il male preveduto si sopporta più pazientemente.

AVISAR, v. *Avvisare*, Far intendere e sapere. *Far uno accorto di che che sia*.

L'HO AVISÀ PERCHÈ EL SE REGOLA, *L'ho avvisato o avvertito o ammonito a regolarsi o a regolare la sua condotta*.

AVISO, s. m. *Avviso*, *Ragguaglio*.

STAR SU L'AVISO, *Star sull'intesa*, cioè *esser rimasti d'accordo*, *Aver avuto l'istruzione*.

AVOCAR, v. ant. (che ora si dice FAR L'AVOCATO O EL MESTIER DE L'AVOCATO) *Avvocare*, *Difendere* e *consigliare* nelle cause altrui.

AVOCATO, s. m. *Avvocato*, *Difensore delle cause civili*.

FAR L'AVOCATO, *Avvocare*.

AVOCATO DE LE CAUSE PERSE, *Dottor dei miei stivali*; *Dottor da nulla*; *Dottorello*, *Schicchieratore*; *Frugascannelli*.

ACADEMIA D'AVOCATO, V. ACADEMIA.

L'Uffizio dell'Avvocazione in Venezia era in origine appoggiato ai Patrizii a tal uopo nominati metodicamente dal Maggiore Consiglio, in numero fra tutti di 32, non obbligati però a studii legali nè ad esami. Sei erano detti *Avvocati ai Consigli*; diciotto *Avvocati per le Corti*, cioè per le Magistrature di giurisdizione civile dette Corti (V. ZUDEGADO); sei per gli *Uffizii di Rialto*; e due *Avvocati de'prigionii*. Quindi gli *Avvocati patrizii* si dicevano *Ordinari* per distinguerli dagli *Estraordinarii*, ch'erano i non patrizii, detti anzi solamente *Avvocati*. Era permesso a tutti lo scrivere a favore degl'imputati criminali, e questi chiamavansi *Avvocati criminali*; ma l'arringare nelle cause criminali era di esclusivo diritto degli *Avvocati ordinarii* o *estraordinarii*.

Per gli *Avvocati Fiscali*, V. FISCAL.

AVOCATO CAGON, CHE NO SA CHE PERDER O IMPATAR. *Locuzione di sommo disprezzo*, che usavasi a carico ed avvilito d'un cattivo avvocato.

AVOCATURA, s. f. *Avvocazione*, *Patrocinio* e *difesa delle cause altrui*. *Avvocheria* e *Avvocaria* sono voci antiche.

AVOGADOR, s. m. *Avvogadore* o *Avvocato*, *Magistrato della cessata Repubblica Veneta* istituito l'anno 864, ch'era com-